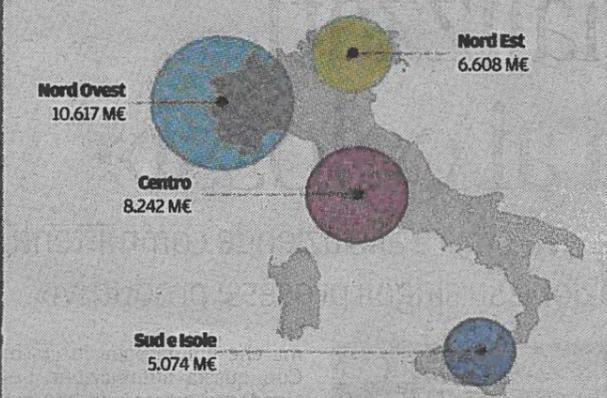


MERCATO DELL'ICT

Mercato ICT in Italia, 2016-2020, dati in milioni di euro



Distribuzione della spesa ICT in Italia per macro area geografica, previsioni 2018



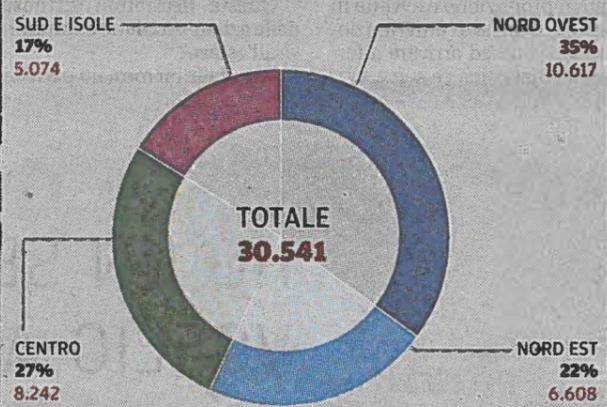
Mercato delle tecnologie emergenti in Italia, 2016 - 2018

	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
IoT (Internet of Things)	12.133	14.127	16.259	16,4%	15,1%
Connettività	1.280	1.509	1.757	17,9%	16,5%
Hardware	4.372	5.050	5.772	15,5%	14,3%
Software	3.612	4.208	4.845	16,5%	15,1%
Servizi	2.869	3.360	3.885	17,1%	15,6%
Cognitive	11	14	17	20,5%	25,6%
AR/VR (Augmented Reality/Virtual Reality)	6	25	47	335,6%	86,4%
Wearable (smartwatch, ecc.)	4	10	19	155,7%	84,8%

Mercato ITC in Italia, 2016 - 2018

	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
Totale	22.021	22.709	23.151	3,1%	1,9%
Hardware	5.685	6.038	6.137	6,2%	1,6%
Software	5.705	5.877	6.083	3,0%	3,5%
Servizi IT	10.631	10.794	10.932	1,5%	1,3%
Servizi di telecomunicazioni	7.570	7.450	7.390	-1,6%	0,8%
Mercato ICT	29.591	30.159	30.541	1,9%	1,3%

ICT per macro area geografica in Italia, 2018



La sede Eurotech ad Amaro e nella foto sotto Roberto Siagri

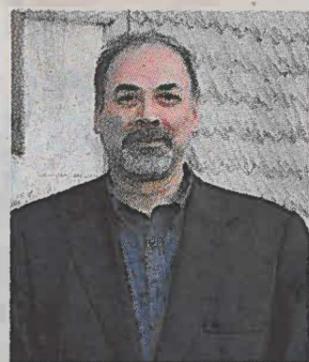
LA MULTINAZIONALE DI AMARO

Eccellenza Eurotech «Abbiamo trasformato i dati in materia prima»

di ELENA DEL GIUDICE

Sentir parlare Roberto Siagri di 4.0 significa entrare in un mondo, per i più, solo immaginato. Un mondo in cui computer super intelligenti ci semplificheranno la vita e il lavoro, ci regaleranno tempo «per ciò che più ci appassiona», e anche il «reddito necessario» per vivere. Siagri, ad di Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro, piccolo comune ai piedi della montagna friulana, che si dedica alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione di computer miniaturizzati e di computer a elevate prestazioni, la rivoluzione 4.0 non la vive... la crea. È di Eurotech il computer, tra i protagonisti dell'I7 di Torino, che dopo aver letto venti libri sull'innovazione e 60 mila volte l'intera versione in inglese di Wikipedia, è stato capace di scrivere alcune frasi sul ruolo dell'intelligenza artificiale. Quindi non c'è da stupirsi se ciò che Isaac Asimov ha solo teorizzato qualche decennio fa, per Siagri sia il nostro domani possibile. E un domani migliore. «La quarta rivoluzione industriale - spiega - porta con sé vantaggi per tutti, ma richiede un cambio di paradigma non facile». «Il driver di questa quarta

“L'ad Siagri «Solo se la fabbrica e i macchinari sono connessi diventa possibile collegare i prodotti e spostare l'economia dal manufatto al risultato»



rivoluzione è la presa di coscienza che i dati diventano materia prima, alla stessa stregua in cui, dentro il processo di produzione, entravano il ferro o il tempo necessario a fare le cose».

Dati che vengono raccolti, utilizzati prima per recuperare efficienza e poi per modificare i prodotti e abbinare servizi: «Solo se la fabbrica e i suoi macchinari sono connessi diventa possibile connettere i prodotti». È questo processo sposta «l'economia del prodotto a quella del risultato».

La produzione che verrà realizzata in autonomia dalle macchine sarà quindi «trascinata dalla domanda, e non più dall'offerta». In questo complesso mosaico Eurotech «fornisce alle imprese - dettaglia Siagri - le tecnologie necessarie a digitalizzare i processi produttivi e i prodotti». Con ottimi risultati. La Spa, quotata in Borsa con sedi operative in Europa, Nord America e Asia, ha chiuso il primo trimestre 2018 con ricavi consolidati per 17,9 milioni, contro i 9,1

dello stesso periodo dell'anno precedente (nel 2017 il fatturato ha superato i 60 milioni), un primo margine consolidato di 8,73 milioni e l'Ebitda a 1,62 milioni.

«Ha detto Marc Andreessen: in qualsiasi mercato operi e qualsiasi azienda tu sia, devi renderti conto che sei un'azienda di software - prosegue Siagri citando il fondatore di Netscape - e i dati sono anche la tua materia prima». Eurotech è «l'equivalente di FedEx dei dati: ci occupiamo del loro trasporto, siamo piccoli e veloci, raccogliamo le informazioni e le consegniamo a chi le deve elaborare». Restare fuori dalla 4<sup>a</sup> rivoluzione si può? «No, l'alternativa, per un'azienda, è la chiusura. Anche se sei solo un produttore di ingranaggi, se non digitalizzi, se non efficienti la tua produzione, se non la rendi tracciabile e non ti integri con la fabbrica del cliente, non verrai più scelto». L'economia del servizio già si affaccia. «Uber - rimarca Siagri - è il prototipo dell'auto come servizio. Domani l'auto senza pilota sarà l'affermazione non più dell'economia del prodotto ma dell'economia del risultato, e a guadagnarci saranno il produttore, il consumatore e l'ambiente». Le ragioni? «Oggi immobilizziamo un investimento importante per un utilizzo reale del 5%, generiamo poi problemi di inquinamento, di parcheggio... Se potessimo utilizzarla solo per il tempo necessario, fornita da chi ci vende il «servizio-auto», ne trae beneficio il cliente, che paga per ciò che consuma, il fornitore, che incrementa i guadagni, e l'ambiente grazie alla riduzione di auto e di emissioni».

are e servizi legati al monitoraggio dello stato di affidabilità degli impianti chimici e petrolchimici industriali - spiega il core e ad Fernando Verzotti siamo fatti carico di mezzare tutte le informazioni dati degli impianti». Oltre come database Antea, granacchine fotografiche con laser, è in grado di elaborare una nuvola di miliardi di per ogni stabilimento e presentarlo in 3D. Una fototridimensionale che con-

» De Pietro: «Non solo competenze per competere, la chiave è personalizzare le soluzioni»

sente di gestire le ispezioni, seduti nel proprio ufficio. **Lavorare «aumentati»** «Non produciamo tecnologia ma valore» spiega Barbara Bonaventura responsabile marketing

della piattaforma di realtà aumentata Experenti. «Integriamo il mondo fisico con il digitale. La realtà aumentata è un fattore trasformatore, capace di rivoluzionare il nostro modo di interagire perché abbatta la barriera tra mondo reale e digitale». Experenti sviluppa soluzioni industriali per rendere le macchine parlanti: inquadrando la macchina con un device si hanno le informazioni sulla diagnostica in tempo reale». Tra i clienti Siemens, Volkswagen, ModulBlok.

L'App anti-frode

Tra i primati padovani anche Corvallis che ha lanciato l'analizzatore semantico maMA che elabora una mole enorme di dati e li trasforma in informazioni utili al business. «Possedere le informazioni non basta più. - precisa il ceo Carlo Di Lello - Occorre esaminare, incrociare e valutare in modo tempestivo». I settori di applicazione di maMA? Dalla verifica del merito creditizio alla lotta alle frodi e riciclaggio.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

NOVA «Insegniamo ai robot a essere umani»

Il robot funziona solo se è programmato: ci pensa It+Robotics

NOVA amano IT+Robotics e sono spin off dell'Università Padova nata nel 2005. Si occupa di soluzioni software ermettono di programmi flessibili. «Il nostro lavoro di visione industriale - conferma l'ad Stefanello - perché le macchine devono adattarsi ai cambiamenti, alla varietà ed essere accessibili anche agli arti». Due anni fa il grande salto verso l'estero, grazie a software standardizzati facili all'utilizzo dell'u-

tente. Nel 2016 il primo step verso l'Europa, poi è arrivata anche la Cina. Così il fatturato è lievitato da 700 mila euro al milione del 2017 e il 2018 si chiuderà probabilmente a quota 1,4 milioni di euro. Nel frattempo, lo spin off è arrivato a occupare 20 persone.

L'abilità progettuale di It+Robotics sta proprio nei «sistemi di visione»: «Un valore aggiunto importante per tutte quelle aziende che mirano a un prodotto sempre più su misura» spiega Tonello. «Il sistema di visione è la cosa più vicina all'occhio umano - conti-

nua - significa dare la possibilità al robot di vedere e avere la percezione di cosa gli sta attorno. Prima del sistema di visione il robot era una macchina che lavorava ripetendo lo stesso movimento. Ora ha la capacità di capire cosa gli sta intorno e acquistare, così, maggiore flessibilità». Il che gli permette anche di poter lavorare al fianco dell'uomo e non solo in gabbie chiuse. It+Robotics ha di recente vinto premio della rivista «Vision System Design» per «EyeT+» giudicato il miglior prodotto nel campo della visione. (e.v.)



Stefano Tonello ceo della start up padovana IT+Robotics